

UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA
ANGHIARI – BADIA TEDALDA – CAPRESE MICHELANGELO – MONTERCHI – SANSEPOLCRO – SESTINO

Relazione sulla gestione

Rendiconto 2022

(art. 151, c. 6 e art. 231, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

Approvata con deliberazione di Giunta dell'Unione n. in data 21/04/2023

PREMESSA**Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo**

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

È facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, c. 6, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.Lgs. n. 267/2000 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa sono così riassumibili:

- a) Criteri di valutazione utilizzati
- b) Principali voci del conto del bilancio
- c) Principali variazioni finanziarie intervenute nel corso della gestione
- d) Elenco analitico delle quote dei fondi del risultato di amministrazione
- e) Analisi dei residui consistenti e con un'anzianità superiore ai 5 anni
- f) Elenco delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria
- g) Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate
- h+i) Elenco degli enti e organismi partecipati e delle partecipazioni dirette
- k) Gli oneri e gli impegni sostenuti sugli eventuali strumenti finanziari derivati
- l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
- m) Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente alla data di chiusura dell'esercizio 2022
- o) Altre eventuali informazioni rilevanti.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le

variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile a una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare:

a) Criteri di valutazione utilizzati

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D.Lgs. n. 118/2011).

Si è così operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, sia per il contenuto sia per la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"* (D.Lgs. n. 126/2014).

In particolare, in considerazione dal fatto che *"(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)"* (D.Lgs. n. 118/2011, art. 3, c. 1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 - Pubblicità);
- il rendiconto, come gli allegati documenti esplicativi dell'attività di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Sezione 1 – LA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 – Il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione finanziario

Il Documento unico di programmazione (DUP) 2022-2024 è stato approvato con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 32 in data 30/12/2021.

Il bilancio di previsione finanziario 2022-2024 è stato approvato con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 33 in data 30/12/2021.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

N. ordine	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
1	Giunta Unione	32	15/03/2022	Variazione di cassa
2	Consiglio Unione	4	29/03/2022	
3	Giunta Unione	49	11/05/2022	Variazione FPV
4	Giunta Unione	50	11/05/2022	
5	Consiglio Unione	10	27/05/2022	
6	Giunta Unione	61	08/06/2022	Variazione di cassa
7	Giunta Unione	65	07/07/2022	
8	Consiglio Unione	15	28/07/2022	Salvaguardia equilibri
9	Consiglio Unione	17	28/09/2022	
10	Giunta Unione	97	27/10/2022	
11	Consiglio Unione	24	29/11/2022	
12	Consiglio Unione	26	28/12/2022	Variazione d'urgenza

NON sono stati effettuati nel corso dell'esercizio 2022 i seguenti prelievi dal Fondo di riserva.

La Giunta dell'Unione ha inoltre approvato il Piano esecutivo di gestione/Piano di assegnazione delle risorse con deliberazione n. 76 in data 28/07/2022.

La Giunta dell'Unione ha inoltre approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), previsto dall'art. 6, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, con deliberazione n. 98 in data 27/10/2022.

Per l'esercizio di riferimento sono stati *confermati* i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Tariffe Servizio idrico ad uso irriguo	Giunta Unione	146	16/12/2021	

1.2 – Il risultato di amministrazione

L'esercizio **2022** si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione pari a € 2.597.113,68 (euro duemilionisettecentoquattromilatrecentocinquanta/23), così determinato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				€ 2.769.639,63
RISCOSSIONI	(+)	€ 1.390.096,72	€ 4.412.442,55	€ 5.802.539,27
PAGAMENTI	(-)	€ 1.873.825,41	€ 5.405.361,30	€ 7.279.186,71
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 1.292.992,19
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			€ 0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 1.292.992,19
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	€ 3.966.253,60	€ 3.580.057,09	€ 7.546.310,69
RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 1.817.039,26	€ 4.317.913,39	€ 6.134.952,65
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ^{III}	(-)			€ 107.236,55
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ^{III}	(-)			€ 0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A) ²⁰	(=)			€ 2.597.113,68

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022:		
Parte accantonata ²⁰		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022		€ 1.059.448,11
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ²⁰		
Fondo anticipazioni liquidità		
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contenzioso		€ 80.000,00
Altri accantonamenti		€ 66.789,89
	Totale parte accantonata (B)	€ 1.206.238,00
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		€ 799.582,00
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	€ 799.582,00
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	€ 6.864,68
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 584.429,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ²⁰		

1.3 – Risultato della gestione di competenza e risultato della gestione residui

Il risultato di amministrazione finale complessivo rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	1.307.544,73 €
Totale accertamenti di competenza	+	7.992.499,64 €
Totale impegni di competenza	-	9.723.274,69 €
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	107.236,55 €
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	- 530.466,87 €
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	206.301,72 €
Minori residui passivi riaccertati	+	425.315,10 €
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	219.013,38 €
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	- 530.466,87 €
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	219.013,38 €
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	747.919,74 €
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	2.160.647,43 €

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi cinque anni è il seguente:

Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022
Risultato di amministrazione	€ 1.305.789,64	€ 1.580.654,61	€ 2.379.064,19	€ 2.908.567,17	€ 2.704.350,23
Gestione di competenza	€ -287.103,23	€ 269.280,76	€ 782.866,61	€ 527.660,66	€ 530.466,87
Gestione dei residui	€ 2.244,91	€ 5.584,21	€ 15.542,97	€ 1.842,32	€ 219.013,38

1.4 - Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Tra gli allegati obbligatori al rendiconto di gestione sono previsti tre distinti prospetti che intendono analizzare rispettivamente:

- le quote di risultato di amministrazione accantonate (prospetto **A1**);
- le quote di risultato di amministrazione vincolate (prospetto **A2**);

- le quote di risultato di amministrazione destinate (prospetto **A3**);

Nei paragrafi che seguono sono riportate le voci più significative tra quelle indicate nei tre prospetti sopra indicati che sono regolarmente allegati allo schema di rendiconto.

1.4.1 - Quote accantonate (v. prospetto A1 allegato al rendiconto)

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2022, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
		Fondo crediti di dubbia esigibilità	755.911,37 €		755.911,37 €
		Fondo rischi contenzioso	80.000,00 €		80.000,00 €
		Fondo passività potenziali			0,00 €
		Fondo garanzia debiti commerciali			0,00 €
		Fondo indennità fine mandato del sindaco			0,00 €
		Altri accantonamenti	50.000,00 €		50.000,00 €

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 1.206.238,00 e sono così composte:

Cap. spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio	Risorse accantonate presunte al 31/12
		a	b	c	d= a-b+c
	Fondo crediti dubbia esigibilità	953.551,15 €	24.700,00 €	130.596,96 €	1.059.448,11 €
	Fondo rischi contenzioso	80.000,00 €			80.000,00 €
	Fondo garanzia debiti commerciali	0,00 €		16.789,89 €	16.789,89 €
	Altri accantonamenti	50.000,00 €			50.000,00 €
					0,00 €
					0,00 €

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto, il FCDE è calcolato come media semplice del rapporto tra incassi in c/competenza e accertamenti in c/competenza del quinquennio precedente.

In ogni caso, è possibile fare slittare di un anno il quinquennio (cfr. FAQ Arconet n. 26 del 27 ottobre 2017).

$$\text{(incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X) / accertamenti esercizio X}$$

- Se il FCDE complessivo accantonato nel risultato di amministrazione esercizio precedente risulta inferiore all'importo considerato congruo, è necessario incrementare l'accantonamento.
- Se il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione esercizio precedente risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare l'accantonamento eccedente.

- Ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, c. 1, TUEL e dall'art. 42, c. 1, D.Lgs. n. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del FCDE non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a sé stante della spesa nel bilancio di previsione.

NOTA BENE:

L'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 ha provocato una forte contrazione delle entrate.

Minori accertamenti, senz'altro, ma anche minori incassi, legati appunto al blocco delle attività previsti dai decreti emergenziali.

Per evitare che questa situazione penalizzi oltre misura le amministrazioni, l'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020 ha introdotto una norma che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020, sostituendoli con quelli del 2019.

L'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020 recita infatti:

"1. A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 2 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020".

L'ente **non si è avvalso** della facoltà prevista dalla norma appena citata.

Fissato in €. 1.059.448,11 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2022	+	953.551,15
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2022 (previsioni definitive)	+	105.896,96
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	-	
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2022 (1+2-3)		1.059.448,11
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2022		1.059.448,11
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5, se negativo)*	-	-
7	Quota svincolata (5-4, se positivo)**	+	-

* La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2022. In caso di insufficienza si crea un disavanzo.

** Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2022 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL).

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente.

In occasione della prima applicazione dei principi contabili era inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, poteva essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi.

Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una *"significativa probabilità di soccombenza"*.

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2022	+	80.000,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2022	+	
3	Utilizzi	-	
4	Altre variazioni:	+/-	
5	Fondo rischi contenzioso al 31/12/2022	-	80.000,00

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2022 NON si registrano passività potenziali.

D) Fondo garanzia debiti commerciali

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento obbligatorio, in presenza delle condizioni previste dalla legge.

L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista anche solo una delle due condizioni previste dall'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

- a) mancata riduzione del 10% dello *stock* dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- b) mancato rispetto dei tempi di pagamento, se l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.Lgs. n. 231/2002.

Sussistendo le condizioni previste dal ricordato comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- a) in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (l'accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- b) qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo.

Qualora l'ente non rispetti una delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare l'importo correlato alla condizione non rispettata.

Se invece non rispetta entrambe le condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e dell'ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

Soltanto se entrambi i parametri risultano rispettati, l'ente non è tenuto a procedere all'accantonamento.

Poiché il Fondo di garanzia debiti commerciali non è impegnabile, il relativo stanziamento assestato (previsione definitiva) alla chiusura dell'esercizio costituisce una economia di bilancio e conseguentemente confluisce in avanzo accantonato.

In tale occasione possono presentarsi due situazioni diverse:

- a) se per il nuovo esercizio l'ente non rispetta, con riferimento all'esercizio precedente, una o ambedue le condizioni previste dal comma 859 della legge 154/2018 (riduzione del 10% dello stock di debito e rispetto

dei tempi di pagamento), il Fondo accantonato in bilancio confluirà nella quota accantonata dell'avanzo: tale accantonamento però non potrà essere utilizzato per finanziare il nuovo accantonamento che l'ente dovrà iscrivere nel nuovo bilancio di previsione, e resterà "congelato" finché l'ente non dimostrerà di rispettare le due condizioni ricordate;

b) se invece i due parametri risultano ambedue rispettati, l'importo accantonato in bilancio è liberato dal vincolo e costituisce una economia di spesa: tale importo verrà indicato nella colonna (e) dell'allegato a/1, ove la successiva colonna (f) esporrà il valore "zero", così concorrendo alla formazione del risultato contabile di amministrazione (in pratica contribuirà ad incrementare la quota libera dell'avanzo o, per gli enti in disavanzo, a ridurre la quota del disavanzo da ripianare).

Per il 2022, poiché l'ente ha rispettato entrambe le condizioni al 31 dicembre 2021, non ha dovuto procedere all'accantonamento a FGDC. Tuttavia, in applicazione del principio della prudenza, l'ente ha deciso di accantonare la somma di € 16.789,89.

1.4.2 - Quote vincolate (v. prospetto A2 allegato al rendiconto)

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2022 ammontano complessivamente a €. 799.582,00 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1
Vincoli derivanti da trasferimenti		2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Altri vincoli		4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	799.582,00 €	5
TOTALE	799.582,00 €	

1.4.3 - Quote destinate (v. prospetto A3 allegato al rendiconto)

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2022 ammontano complessivamente a €. 6.864,68, così determinate:

Sezione 2 – LA GESTIONE DI COMPETENZA**2.1 – Il risultato della gestione di competenza**

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di € 217.452,87 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2022
Accertamenti di competenza	+	€ 7.992.499,64
Impegni di competenza	-	€ 9.723.274,69
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	€ 1.307.544,73
Impegni confluiti nel FPV	-	€ 107.236,55
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	€ 747.919,74
		€ 217.452,87

2.2 - Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2020	2021	2022 Previsioni	2022 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	€ 692.551,10	€ 619.608,10	€ 0,00	€ 531.154,92
Entrate titolo I	+	€ 0,00		€ 0,00	
Entrate titolo II	+	€ 3.853.188,18	€ 3.516.929,42	€ 3.349.341,25	€ 3.390.635,19
Entrate titolo III	+	€ 1.430.135,05	€ 1.775.675,77	€ 1.824.706,00	€ 1.823.837,22
Totale titoli I, II, III (A)		€ 5.283.323,23	€ 5.292.605,19	€ 5.174.047,25	€ 5.214.472,41
Disavanzo di amministrazione	-				
Spese titolo I (B)	-	€ 4.289.980,97	€ 4.352.601,41	€ 5.105.881,38	€ 5.985.795,43
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	€ 619.608,10	€ 531.154,92		€ 107.236,55
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	€ 160.740,47	€ 108.750,67	€ 68.165,87	€ 65.728,69
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		€ 905.544,79	€ 919.706,29	€ 0,00	-€ 413.133,34
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	€ 912.746,50	€ 1.171.074,58		€ 580.800,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+				
Contributo per permessi di costruire	+				
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+				
Altre entrate (specificare:.....)	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-				
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-				
Altre entrate (.....)	-				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		€ 1.818.291,29	€ 2.090.780,87	€ 0,00	€ 167.666,66

2.3 - Applicazione e utilizzo dell'avanzo 2021 al bilancio dell'esercizio 2022

Il rendiconto dell'esercizio 2021 si era chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 2.908.567,17.

Con la deliberazione di approvazione del bilancio e/o con successive variazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo 2021 per €. 747.919,74 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
€ 50.800,00		€ 50.800,00			€ 50.800,00
€ 120.645,29		€ 120.645,29			€ 120.645,29
€ 144.354,71		€ 144.354,71			€ 144.354,71
€ 14.319,74			€ 14.319,74		€ 14.319,74
€ 2.800,00			€ 2.800,00		€ 2.800,00
€ 150.000,00				€ 150.000,00	€ 150.000,00
€ 265.000,00				€ 265.000,00	€ 265.000,00
TOTALE AVANZO APPLICATO					€ 747.919,74
AVANZO 2021					€ 2.908.567,17
RESIDUO					€ 2.160.647,43

Distintamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale, di seguito si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

CO/CA	Art.	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
CO		Compensazione quote sociale comuni	€ 265.000,00	€ 265.000,00	
CO		Trasferimento ai comuni per ausilio costi per utenze	€ 265.000,00	€ 265.000,00	
CO		Interventi a favore di minori	€ 27.000,00	€ 27.000,00	
CO		Costi per utenze	€ 23.800,00	€ 23.800,00	
CA		Caldaia sede Pieve S.Stefano	€ 14.319,74	€ 14.319,74	
CA		Lavori "Ciclovia"	€ 150.000,00	€ 150.000,00	
CA		Lavori RSA "Martini" - Anghiari	€ 2.800,00	€ 2.800,00	
TOTALI			€ 747.919,74	€ 747.919,74	

Durante l'esercizio sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali:

Nessuno

2.4 - Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	#DIV/0!
Titolo II	Trasferimenti	€ 3.349.341,25	€ 4.211.780,08	25,75%	€ 3.390.635,19	-19,50%
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 1.824.706,00	€ 1.894.704,51	3,84%	€ 1.823.837,22	-3,74%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	€ 770.000,00	€ 2.555.242,08	231,85%	€ 1.680.916,19	-34,22%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	#DIV/0!
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	€ 258.000,00	€ 258.000,00	0,00%	€ 0,00	-100,00%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	#DIV/0!
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 3.042.000,00	€ 3.192.000,00	4,93%	€ 1.097.111,04	-65,63%
Avanzo di amministrazione applicato		€ 0,00	€ 0,00	=	€ 747.919,74	#DIV/0!
Totale		€ 9.244.047,25	€ 12.111.726,67	=	€ 8.740.419,38	-27,84%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	5.105.881,38 €	7.155.273,64 €	40,14%	5.985.795,43 €	-16,34%
Titolo II	Spese in conto capitale	770.000,00 €	3.493.751,63 €	353,73%	2.574.639,53 €	-26,31%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	#DIV/0!	0,00 €	#DIV/0!
Titolo IV	Rimborso di prestiti	68.165,87 €	68.165,87 €	0,00%	65.728,69 €	-3,58%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	258.000,00 €	258.000,00 €	0,00%	0,00 €	-100,00%
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	3.042.000,00 €	3.192.000,00 €	4,93%	1.097.111,04 €	-65,63%
Totale		9.244.047,25 €	14.167.191,14 €	53,26%	9.723.274,69 €	-31,37%

2.5 - Entrate e spese non ricorrenti

L'art. 25, c. 1, lett. b), L. 31 dicembre 2009, n. 196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, secondo che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno cinque esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2022 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

L'ente non presenta entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

Sezione 3 – LE ENTRATE

3.1 – Quadro generale delle entrate accertate

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Titolo I – Entrate tributarie				
Titolo II – Trasferimenti correnti	€ 3.375.311,85	€ 3.853.188,18	€ 3.516.929,42	€ 3.390.635,19
Titolo III – Entrate extratributarie	€ 1.717.001,83	€ 1.430.135,05	€ 1.775.675,77	€ 1.823.837,22
ENTRATE CORRENTI	€ 5.092.313,68	€ 5.283.323,23	€ 5.292.605,19	€ 5.214.472,41
Titolo IV – Entrate in conto capitale	€ 146.926,74	€ 157.300,00	€ 305.475,72	€ 1.680.916,19
Titolo V – Riduzione attività finanz.				
Titolo VI – Accensione mutui				
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 146.926,74	€ 157.300,00	€ 305.475,72	€ 1.680.916,19
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria				
Titolo IX – Servizi conto terzi	€ 842.907,29	€ 717.566,97	€ 813.308,49	€ 1.097.111,04
Avanzo di amministrazione	€ 1.065.497,01	€ 1.321.439,40		€ 747.919,74
Totale entrate	€ 7.147.644,72	€ 7.479.629,60	€ 6.411.389,40	€ 8.740.419,38

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2019	%	Anno 2020	%	Anno 2021	%	Anno 2022	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	€ 1.717.001,83	34%	€ 1.430.135,05	27%	€ 1.775.675,77	34%	€ 1.823.837,22	35%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	€ 3.375.311,85	66%	€ 3.853.188,18	73%	€ 3.516.929,42	66%	€ 3.390.635,19	65%
ENTRATE CORRENTI	€ 5.092.313,68	100%	€ 5.283.323,23	100%	€ 5.292.605,19	100%	€ 5.214.472,41	100%

3.2 - I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev. Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	€ 3.349.341,25	€ 4.211.780,08	€ 3.390.635,19	-19,50%
Trasferimenti correnti da Famiglie				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				#DIV/0!
<i>Totale trasferimenti</i>	€ 3.349.341,25	€ 4.211.780,08	€ 3.390.635,19	-19,50%

3.3 - Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
	€ 1.635.806,00	€ 1.660.627,55	€ 1.738.303,91	4,68%
				#DIV/0!
Totale Tip. 30100	€ 1.635.806,00	€ 1.660.627,55	€ 1.738.303,91	4,68%
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 11.508,57	-23,28%
				#DIV/0!
Totale Tip. 30200	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 11.508,57	-23,28%
Tip. 30300 Interessi attivi				
				#DIV/0!
				#DIV/0!
Totale Tip. 30300	-	-	-	#DIV/0!
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
				#DIV/0!
				#DIV/0!
Totale Tip. 30400	-	-	-	#DIV/0!
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti				
	€ 173.900,00	€ 219.076,96	74.024,74	-66,21%
				#DIV/0!
Totale Tip. 30500	€ 173.900,00	€ 219.076,96	74.024,74	-66,21%
Totale entrate extratributarie				
	€ 1.824.706,00	€ 1.894.704,51	€ 1.823.837,22	-3,74%

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali sono stati considerati all'interno delle entrate per la gestione dei beni demaniali.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Per quanto riguarda i proventi dei beni dell'ente, le entrate accertate nell'anno 2022 sono di € 1.738.303,91 e rispetto agli ultimi tre esercizi hanno avuto la seguente evoluzione:

Proventi dei beni dell'ente

	2020	2021	2022
Accertamento	€ 1.357.324,81	€ 1.630.910,82	€ 1.738.303,91
Riscossione	€ 669.560,29	€ 797.899,29	€ 817.831,23
% di riscossione	49,33%	48,92%	47,05%
FCDE			

* di cui accantonamento al FCDE

3.4 - Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente **andamento**:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Tributi in conto capitale				#DIV/0!
Contributi agli investimenti				#DIV/0!
Altri trasferimenti in conto capitale				#DIV/0!
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				#DIV/0!
Altre entrate in conto capitale				#DIV/0!
Totale entrate in conto capitale	-	-	-	#DIV/0!

3.5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento.

L'ente non presenta entrate riconducibili alla riduzione di attività finanziarie.

3.6 - I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento.

L'ente non ha previsto entrate derivanti dalla assunzione di nuovi prestiti. L'andamento degli ultimi anni è stato quello di non incrementare l'esposizione debitoria e di estinguere le posizioni già in essere.

Sezione 4 – LA GESTIONE DI CASSA**4.1 - Fondo di cassa**

Il fondo di cassa al 31/12/2022 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2022 (da conto del Tesoriere)	€ 1.292.992,19
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2022 (da scritture contabili)	€ 1.292.992,19

Il fondo di cassa vincolato è così determinato.

L'ente non presenta una cassa vincolata poiché non risultano mutui contratti e pagati anticipatamente rispetto all'effettivo loro utilizzo. Inoltre i trasferimenti regionali sono ricevuti e contabilizzati dopo l'effettivo utilizzo e rendicontazione dei progetti.

L'ente nel corso del 2022 *non ha usufruito* dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del D.L. n. 35/2013 e successive integrazioni e modificazioni.

La situazione al termine dell'esercizio presenta il seguente andamento.

L'ente non ha mai richiesto anticipazione di liquidità alla Cassa DD.PP. ai sensi del D.L. n. 35/2013.

Sezione 5 – LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Titolo I	Spese correnti	€ 4.525.213,47	€ 4.289.980,97	€ 4.352.601,41	5.985.795,43
Titolo II	Spese in c/capitale	€ 289.729,39	€ 188.269,57	€ 773.988,24	2.574.639,53
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie				-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	€ 388.290,09	€ 160.740,47	€ 108.750,67	65.728,69
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere				-
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	€ 842.907,29	€ 717.568,97	€ 813.308,49	1.097.111,04
TOTALE		€ 6.046.140,24	€ 5.356.557,98	€ 6.048.646,81	9.723.274,69

5.1 - Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Redditi da lavoro dipendente	€ 1.030.278,10	€ 1.091.718,51	€ 1.019.723,93	1.163.483,20
Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 64.592,11	€ 69.710,78	€ 67.505,49	105.435,87
Acquisto di beni e servizi	€ 2.327.290,18	€ 2.026.915,67	€ 2.322.160,04	3.201.397,55
Trasferimenti correnti	€ 396.436,95	€ 476.715,13	€ 324.787,83	795.922,96
Interessi passivi	€ 81.834,05	€ 59.013,23	€ 48.593,05	42.651,31
Altre spese per redditi da capitale	€ 82.310,72	€ 51.968,63	€ 16.004,91	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 25.250,00	25.500,00
Altre spese correnti	€ 517.471,38	€ 513.939,02	€ 528.596,16	651.404,54

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- ❖ la **rigidità della spesa corrente**, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- ❖ la **velocità di gestione delle spese correnti**, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Indicatori finanziari della spesa corrente

5.1.1 - Riepilogo spese correnti per missioni e macro-aggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macro-aggregati è il seguente:

Missioni	Interventi								Totale
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi e poste correttive	Altre spese correnti	
01-Servizi Istituzionali, generali e di gestione	536.058,97	57.739,87	553.959,34	59.100,00	-	-	-	82.807,15	1.289.665,33
02-Giustizia									-
03-Ordine pubblico e sicurezza			27.193,57						27.193,57
04-Istruzione e diritto allo studio									-
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali									-
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero									-
07-Turismo	22.500,00	2.500,00	137.800,00	320.277,56					483.077,56
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa			141.822,31						141.822,31
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	223.439,03	18.220,65	156.560,35				25.500,00	564.997,39	988.717,42
10-Trasporti e diritto alla mobilità									-
11-Soccorso civile			10.543,98						10.543,98
12-Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	381.485,20	26.727,35	1.917.115,80	416.545,40				3.600,00	2.745.473,75
13-Tutela della salute									-
14-Sviluppo economico e competitività		248,00	256.402,20						256.650,20
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale									-
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									-
17-Energia ed diversificazione delle fonti energetiche									-
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									-
19-Relazioni internazionali									-
20-Fondi e accantonamenti									-
50-Debito pubblico					42.651,31				42.651,31
60-Anticipazioni finanziarie									-
99-Servizi per conto terzi									-
TOTALI	1.163.483,20	105.435,87	3.201.397,55	795.922,96	42.651,31	-	25.500,00	651.404,54	5.985.795,43
Incidenza %	19%	2%	53%	13%	1%	0%	0%	11%	###

5.1.2 - La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 106 in data 29/10/2013 e aggiornato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 41 in data 20/05/2020.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2022-2024 è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 25 in data 03/03/2022 e successivamente integrato/modificato con i seguenti atti: deliberazione di Giunta comunale n. 70 in data 27/07/2022

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2022 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2022	n. 29
Assunzioni	n. 2
Cessazioni	n. 1
DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2022	n. 30

In dipendenti in servizio al **31 dicembre 2022** risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali (comprese le unità in comando presso l'ente e p/t):

Area - Settore - Servizio	A B B3 C D Dirig.					
	A	B	B3	C	D	Dirig.
Sociale		2	1	3	5	
Patrimonio/Demanio		1		1	2	
Ragioneria				1	3	
Segreteria/Aff. Gen			1	2	1	
Personale				1	1	
Gare/Appalti				1	1	
Suap				1	1	
Polizia Municipale				2		

Sul fronte della spesa nel corso dell'esercizio 2022 risultano impegnate spese per € 1.163.483,20, a fronte di spese preventivate per € 1.230.219,37.

La spesa del personale è così suddivisa tra le diverse aree di attività/settori/servizi comunali

La gestione del personale negli ultimi quattro anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Numero dipendenti	20	24	25	30
Spesa del personale	€ 1.094.870,21	€ 1.161.429,29	€ 1.019.723,93	€ 1.163.483,20
Costo medio per dipendente	€ 54.743,51	€ 48.392,89	€ 40.788,96	€ 38.782,77

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dalla normativa vigente, si dà atto che questo ente ha verificato, ai sensi del D.M. 17 marzo 2020, la possibilità di incrementare nel 2022 la spesa per assunzioni a tempo indeterminato e da tale verifica, come si desume dal prospetto riepilogativo allegato alla presente relazione, si rileva che:

- [x] l'ente ha un rapporto spese di personale / entrate correnti nette inferiore o uguale la soglia "virtuosa";
- [] l'ente ha un rapporto spese di personale / entrate correnti nette superiore alla soglia "virtuosa", ma inferiore alla soglia critica;
- [] l'ente ha un rapporto spese di personale / entrate correnti nette superiore alla soglia critica.

5.2 - Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 140.000,00	€ 1.002.140,92	€ 7,16
02-Giustizia			#DIV/0!
03-Ordine pubblico e sicurezza			#DIV/0!
04-Istruzione e diritto allo studio			#DIV/0!
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali			#DIV/0!
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero			#DIV/0!
07-Turismo	€ 223.000,00	€ 9.698,56	€ 0,04
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa			#DIV/0!
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	€ 72.000,00	€ 1.438.579,92	€ 19,98
10-Trasporti e diritto alla mobilità			#DIV/0!
11-Soccorso civile	€ 0,00	€ 1.288,77	#DIV/0!
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 35.000,00	€ 111.931,36	€ 3,20
13-Tutela della salute			#DIV/0!
14-Sviluppo economico e competitività			#DIV/0!
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale			#DIV/0!
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		€ 11.000,00	#DIV/0!
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche			#DIV/0!
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	€ 300.000,00		€ 0,00
19-Relazioni internazionali			#DIV/0!
20-Fondi e accantonamenti			#DIV/0!
50-Debito pubblico			#DIV/0!
60-Anticipazioni finanziarie			#DIV/0!
99-Servizi per conto terzi			#DIV/0!
TOTALE	€ 770.000,00	€ 2.574.639,53	€ 3,34

Sezione 6 – I SERVIZI PUBBLICI

I servizi pubblici di cui si occupa l'ente sono elencati di seguito:

Servizio VENDITA BENI PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE
Servizio AUTORIZZAZIONI VINCOLO IDROGEOLOGICO FORESTALE
Servizio SANZIONI AMMINISTRATIVE
Servizio CD CAPRESE MICHELANGELO
Servizio RSA ANGHIARI
Servizio DISTRIBUZIONE ACQUA USO IRRIGUO
Servizio CD ANGHIARI

Sezione 7 – LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del **31 dicembre 2022** da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 35 in data 17/04/2023.

La gestione dei residui si è chiusa con un avanzo/disavanzo di € 219.013,38 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	-
Minori residui attivi riaccertati	-	206.301,72
Minori residui passivi riaccertati	+	425.315,10
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	219.013,38

I residui al 1° gennaio dell'esercizio 2022 sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente (2021) e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2022

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	€ 0,00	I – Spese correnti	€ 4.364.236,14
II – Trasferimenti correnti	€ 3.864.800,36		
III – Entrate extra-tributarie	€ 2.035.695,54		
IV – Entrate in c/capitale	€ 1.584.453,94	II – Spese in c/capitale	€ 1.484.675,84
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria		III – Spese per incremento di attività finanziarie	
VI – Accensione di mutui		IV – Rimborso di prestiti	
VII – Anticipazioni da tesoriere		V – Chiusura anticipazioni	
IX – Entrate per servizi c/terzi	€ 61.360,85	VII – Spese per servizi c/terzi	€ 286.040,67
TOTALE	€ 7.546.310,69	TOTALE	€ 6.134.952,65

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	€ 3.580.057,09	47%	€ 4.317.913,39	70%
Residui riportati dalla competenza	€ 3.966.253,60	53%	€ 1.817.039,26	30%
TOTALE	€ 7.546.310,69	100%	€ 6.134.952,65	100%

Durante l'esercizio 2022:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a € 1.390.096,72;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a € 1.873.825,41.

7.1 - Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 35 in data 17/04/2023, esecutiva.

Con tale deliberazione:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati €. 107.236,55 di impegni, di cui:

- €. 0,00 finanziati con entrate correlate;
- €. 107.236,55 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato.

In tale sede sono state altresì reimputate €. 0,00 di entrate, di cui:

- €. 0,00 quali entrate correlate alle spese;
- €. 0,00 quali entrate non correlate che influenzano negativamente il risultato di amministrazione dell'esercizio.

Al termine dell'esercizio la situazione dei residui era la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Gestione	Residui al 31/12/2021	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2022
Titolo I	-	-				-
Titolo II	3.386.704,93	605.167,00	59.221,88			2.722.316,05
Titolo III	1.853.211,89	718.346,23	54.037,76			1.080.827,90
Gestione corrente	5.239.916,82	1.323.513,23	113.259,64	-	-	3.803.143,95
Titolo IV	222.481,25	41.000,00	36.618,30			144.862,95
Titolo V						-
Titolo VI						-
Gestione capitale	222.481,25	41.000,00	36.618,30	-	-	144.862,95
Titolo VII						-
Titolo IX	100.253,97	25.583,49	56.423,78			18.246,70
TOTALE	5.562.652,04	1.390.096,72	206.301,72	-	-	3.966.253,60

RESIDUI PASSIVI

Gestione	Residui al 31/12/2021	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2022
Titolo I	2.963.634,09	1.416.325,78	27.624,62		1.519.683,69
Titolo II	533.907,61	330.639,20	3.618,59		199.649,82
Titolo III					-
Titolo IV					-
Titolo V					-
Titolo VII	618.638,07	126.860,43	394.071,89		97.705,75
TOTALE	4.116.179,77	1.873.825,41	425.315,10	-	1.817.039,26

I residui attivi, classificati secondo l'esercizio di derivazione, dopo il riaccertamento dei residui sono i seguenti:

	2017 e precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
Titolo 1							€ 0,00
Titolo 2	€ 478.677,16	€ 177.405,35	€ 527.286,60	€ 677.731,43	€ 861.215,51	€ 1.142.484,31	€ 3.864.800,36
Titolo 3	€ 315.697,88	€ 163.295,54	€ 155.932,47	€ 161.022,67	€ 284.879,34	€ 954.867,64	€ 2.035.695,54
Titolo 4	€ 13.000,00				€ 131.862,95	€ 1.439.590,99	€ 1.584.453,94
Titolo 5							€ 0,00
Titolo 6							€ 0,00
Titolo 7							€ 0,00
Titolo 9	€ 1.131,07	€ 50,00	€ 5.181,49	€ 3.328,60	€ 8.555,54	€ 43.114,15	€ 61.360,85
TOTALE	€ 808.506,11	€ 340.750,89	€ 688.400,56	€ 842.082,70	€ 1.286.513,34	€ 3.580.057,09	€ 7.546.310,69

I residui passivi, classificati secondo l'esercizio di derivazione, dopo il riaccertamento dei residui sono i seguenti:

	2017 e precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
Titolo 1	€ 217.193,32	€ 482.348,97	€ 342.224,08	€ 348.901,00	€ 129.016,32	€ 2.844.552,45	€ 4.364.236,14
Titolo 2	€ 8.045,25		€ 7.686,23	€ 10.219,64	€ 173.698,70	€ 1.285.026,02	€ 1.484.675,84
Titolo 3							€ 0,00
Titolo 4							€ 0,00
Titolo 5							€ 0,00
Titolo 7	€ 52.690,27	€ 2.399,35	€ 1.975,43	€ 14.398,71	€ 26.241,99	€ 188.334,92	€ 286.040,67
TOTALE	€ 277.928,84	€ 484.748,32	€ 351.885,74	€ 373.519,35	€ 328.957,01	€ 4.317.913,39	€ 6.134.952,65

7.2 - I residui attivi

Alla fine dell'esercizio i **residui attivi più rilevanti** provenienti dagli esercizi precedenti riguardano:

Acc./ anno	Descrizione	Importo	Fondatezza del credito
493/2019	Trasferimenti da comuni	444.691,90	Convenzione
563/2021	Trasferimenti da comuni	311.284,60	Convenzione
480/2021	Proventi canone irriguo	231.145,29	Fatture
362/2020	Trasferimenti da comuni	177.877,30	Convenzione
1403/2015	Trasferimenti da comuni	153.830,07	Convenzione

In relazione ai **residui attivi più anziani di cinque anni conservati nel conto del bilancio**, si osserva quanto segue:

Acc./ anno	Descrizione	Importo	Fondatezza del credito
740/2013	Trasferimenti da comuni	€ 63.723,49	Convenzione
679/2014	Trasferimenti da comuni	€ 7.431,48	Convenzione
357/2015	Retta RSA - privati	€ 300,00	Fattura
699/2015	Retta RSA - privati	€ 72,00	Fattura
788/2015	Retta RSA - privati	€ 975,52	Fattura

In allegato al rendiconto è inserito l'elenco dei crediti stralciati dal conto del bilancio per i quali non sono ancora intervenuti i termini di prescrizione.

7.3 - I residui passivi

Alla fine dell'esercizio i **residui passivi più rilevanti** provenienti dagli esercizi precedenti riguardano:

Acc./ anno	Descrizione	Importo	Fondatezza del credito
1497/2021	Compenso erogazione acqua	117.366,42	Fattura
1647/2019	RSA servizio pasti	99.197,34	Fattura
1352/2020	RSA servizio pasti	91.311,11	Fattura
1624/2021	Assist. Domiciliare disabili	74.548,95	Bando
1584/2021	Contributo affitti	65.055,00	Bando

In relazione ai **residui passivi più anziani di cinque anni conservati nel conto del bilancio**, si osserva quanto segue:

Acc./ anno	Descrizione	Importo	Fondatezza del credito
134/2012	Depositi cauzionali	€ 2.582,28	Versamento contribuente
173/2012	Depositi cauzionali	€ 214,61	Versamento contribuente
198/2012	Depositi cauzionali	€ 2.000,00	Versamento contribuente

1016/2014	Depositi cauzionali	€ 2.000,00	Versamento contribuente
621/2015	Servizi telematici	€ 6.264,70	

Sezione 8 – IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

8.1 - Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2022

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2022 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 1.307.544,73 così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€. 531.154,92
FPV di entrata di parte capitale:	€. 776.389,81

8.2 - Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

8.3 - Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile, prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

Ad esempio, nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 35 in data 17/04/2023, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

8.4 - Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione.

È possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate le seguenti economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato:

8.5 - La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. 107.236,55 ed è così determinato:

Descrizione	Parte corrente		Parte capitale	
	Componente residui	Componente competenza	Componente residui	Componente competenza
FPV di entrata al 1° gennaio dell'esercizio (+)	531.154,92		776.389,81	
Impegni finanziati nell'esercizio dal FPV (al netto delle economie e delle reimputazioni) (-)				
Economie su impegni imputato all'esercizio e agli esercizi successivi finanziati dal FPV (-)	531.154,92		776.389,81	
FPV di spesa derivante dai residui (A)	-		-	
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2023		107.236,55		
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2024 e successivi				
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2025 e successivi				
Impegni di competenza reimputati agli esercizi successivi con il riaccertamento ordinario				
FPV di spesa derivante dalla competenza (B)		107.236,55		-
TOTALE FPV DI SPESA (A+B)		107.236,55		-

La consistenza del FPV *trova* corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

Sezione 9 – INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

9.1 – L'indebitamento nel 2022

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2020	2021	2022
Controllo limite di indebitamento	10%	10%	10%

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2020	2021	2022
Oneri finanziari	59.013,23	48.593,05	42.651,31
Quota capitale	160.740,47	108.750,67	65.728,69
TOTALE	219.753,70	157.343,72	108.380,00

Sezione 10 – LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'art. 2, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni effettuate da un'amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, ecc.), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

10.1 - La gestione economica

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica.

A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi;
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali.

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo D.P.C.M. 28 dicembre 2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R. n. 194/96.

Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

CONTO ECONOMICO		Anno 2021	Anno 2022
A) ATTIVITÀ OPERATIVE			
#	GESTIONE		
#	Proventi da tributi	0,00	0,00
#	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
#	Proventi da trasferimenti e contributi	3.619.468,24	4.578.254,98
a	Proventi da trasferimenti correnti	3.516.929,42	3.390.635,19
b	Contributi	0,00	0,00
c	Contributi agli investimenti	102.538,82	1.187.619,79
#	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi	1.557.603,28	1.671.557,60
a	Ricavi delle vendite e prestazioni	100.057,94	110.300,24
b	Ricavi della vendita di beni	146.094,61	149.637,46
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.311.450,73	1.411.619,90
#	prodotti in corso di lavorazione, etc.	0,00	0,00
#	Variazioni dei lavori in corso su ordinamento	0,00	0,00
#	Altri ricavi e proventi diversi	142.265,88	85.533,31
	TOTALE ATTIVITÀ OPERATIVE POSITIVE DELLA GESTIONE (A)	5.319.337,40	6.335.345,89
B) ATTIVITÀ OPERATIVE NEGATIVE DELLA GESTIONE			
#	Consumo materie prime e/o beni di consumo	69.058,52	111.227,36
#	Prestazioni di servizi	2.167.448,41	3.020.109,47
#	Utilizzo beni d' terzi	49.690,87	58.750,00
#	Trasferimenti e contributi	324.767,83	823.922,96
a	Trasferimenti correnti	324.767,83	795.922,96
b	Contributi agli investimenti da società controllate	0,00	28.000,00
c	Contributi agli investimenti da altri soggetti	0,00	0,00
#	Personale	1.019.723,93	1.122.483,20
#	Ammortamenti e svalutazioni	134.087,10	190.910,87
a	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	4.711,76	5.675,56
b	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	129.375,34	181.252,95
c	Ammortamenti di immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00
d	Svalutazione dei crediti	0,00	3.982,36
#	materie prime e/o beni di consumo	0,00	0,00
#	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
#	Altri accantonamenti	0,00	0,00
#	Oneri diversi di gestione	550.401,57	663.892,26
	TOTALE ATTIVITÀ OPERATIVE NEGATIVE DELLA GESTIONE (B)	4.315.178,23	5.991.296,12
	TOTALE ATTIVITÀ OPERATIVE (A-B)	1.004.159,17	344.049,77
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<i>Proventi finanziari</i>			
#	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
a	da società controllate	0,00	0,00
b	da società partecipate	0,00	0,00
c	da altri soggetti	0,00	0,00
#	Altri proventi finanziari	2.499,07	0,00
	Totale proventi finanziari	2.499,07	0,00
<i>Oneri finanziari</i>			
#	Interessi ed altri oneri finanziari	64.597,96	42.651,31
a	Interessi passivi	64.597,96	42.651,31
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00
	Totale oneri finanziari	64.597,96	42.651,31
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-62.098,89	-42.651,31
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE			
#	Rivalutazioni	0,00	0,00
#	Svalutazioni	0,00	0,00
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00
E) STRAORDINARI			
#	Proventi straordinari	214.127,20	881.113,65
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	195.325,90	488.660,40
c	Plusvalenze attive	11.190,30	375.445,04
d	Plusvalenze patrimoniali	7.611,00	16.836,00
e	Altri proventi straordinari	0,00	172,21
	Totale proventi straordinari	214.127,20	881.113,65
#	Oneri straordinari	320.120,48	1.524.333,19
a	Trasferimenti in conto capitale	164.704,01	712.586,44
b	Plusvalenze passive	155.416,47	243.324,32
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	2.609,42
d	Altri oneri straordinari	0,00	565.813,01
	Totale oneri straordinari	320.120,48	1.524.333,19
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-105.993,28	-643.219,54
	TOTALE ATTIVITÀ OPERATIVE (A-B+C+D+E)	836.067,00	-341.821,08
#	Imposte (*)	59.103,18	73.800,00
#	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	776.963,82	-415.621,08

10.2 – La gestione patrimoniale

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, c. 2, D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2, D.Lgs. n. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2021	2022
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	€ 122.498,24	€ 90.615,78
<i>II-III - Immobilizzazioni materiali</i>	€ 3.151.749,44	€ 4.200.854,46
<i>IV - Immobilizzazioni Finanziarie</i>	€ 114.698,48	€ 114.698,48
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	€ 3.388.946,16	€ 4.406.168,72
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>		
<i>II - Crediti</i>	€ 4.999.713,83	€ 6.990.854,32
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>		
<i>IV - Disponibilità liquide</i>	€ 2.769.639,63	€ 1.292.992,19
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	€ 7.769.353,46	€ 8.283.846,51
D) RATEI E RISCONTI	€ 4.439,29	€ 1.081,97
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	€ 11.162.738,91	€ 12.691.097,20

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2021	2022
A) PATRIMONIO NETTO	€ 6.272.623,16	€ 5.857.002,08
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
D) DEBITI	€ 4.890.115,75	€ 6.834.095,12
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	€ 11.162.738,91	€ 12.691.097,20
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE		

La variazione del patrimonio netto, pari a €. - 415.621,08:
- corrisponde al risultato economico dell'esercizio più le riserve;

Sezione 11 – DISCIPLINA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

11.1 - Il quadro normativo

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

Sezione 12 – I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

12.1 – I parametri e il rendiconto 2022

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con D.M. Ministero dell'Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città e Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo D.M. 18 febbraio 2013. Tale impianto peraltro aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019 e sino al 2021.

Tuttavia, al momento della redazione della presente relazione, il decreto che adotta i parametri per il triennio 2022-2024 non è ancora stato adottato.

Si presume quindi la proroga della validità degli attuali indicatori, fatta salva l'eccezione rappresentata dall'art. 37-quinquies, D.L. n. 21/2021 che dispone:

"1. In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia di COVID-19, ai fini del calcolo per gli anni 2020, 2021 e 2022 dei parametri obiettivi di cui all'articolo 242 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli enti locali includono tra gli incassi i ristori destinati alla compensazione delle minori entrate connesse all'emergenza sanitaria stessa negli anni di riferimento".

Gli indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati in via sperimentale nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

Gli Indicatori di deficitarietà strutturale vigenti non si aggiungono agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre va segnalato che per calcolarli non è necessario reperire dati extra-contabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli otto nuovi Indicatori si suddividono in sette Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come gli Indici intendano monitorare il fenomeno "debiti fuori bilancio" in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, sono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta e il risultato di amministrazione che è sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di		Prov.	
			Barrare la condizione che ricorre
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242, c. 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	No
--	----	-----------

L'ente pertanto:

risulta

non risulta

in situazione di deficitarietà strutturale.

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" e al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre, gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

Sezione 13 – ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

13.1 - Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con provvedimento n. 34 del 22/09/2017 l'Ente *ha provveduto* alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che dovevano essere dismesse entro il 30 settembre 2018.

13.2 - Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con provvedimento n. 25 del 28/12/2022 l'Ente *ha provveduto* (entro il 31.12.2022), all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016 **ovvero** non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016.

Denominazione società	% Quota di partecipazione	Attività svolta
CENTRO SPORTIVO SRL	2,35	Organizzazione di eventi e manifestazioni sportive
CONSORZIO ALPE DELLA LUNA	19,00	Sviluppo attività agricola e zootecnica
CONSORZIO APPENNINO ARETINO GAL	8,81	Supporto alle iniziative comunitarie per lo sviluppo rurale
NUOVE ACQUE SPA	0,24988	Gestione servizio idrico

Sezione 14 – DEBITI FUORI BILANCIO

14.1 – I debiti fuori bilancio nel 2022

Nel corso dell'esercizio 2022 NON SONO stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del **31 dicembre 2022** NON *SUSSISTONO* debiti fuori bilancio

Sezione 15 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

15.1 – Gli strumenti finanziari derivati nel 2022

L'ente non ha in essere e non ha mai sottoscritto in precedenza contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

Sezione 16 – GARANZIA PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI TERZI

Non sussistono garanzie prestate da parte dell'ente a favore di terzi soggetti.

Sezione 17 – ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE

.....

Sezione 18 – CONSIDERAZIONI FINALI

.....

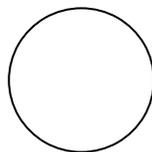
Sansepolcro, li 20/04/2023.

Il Sindaco

Alfredo ROMANELLI

Il Responsabile del Servizio finanziario

dott. Carlo LEONARDI



Il Segretario Comunale

dott. Angelo CAPALBO